



Diocesi di Treviso



nel tuo nome e volevamo impedirti, perché non ci seguiva". Ma Gesù disse: "Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel



### CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA

Si avvisano i genitori in ansia per l'inizio del "catechismo" che da alcuni anni a questa parte il **Cammino di Iniziazione Cristiana** (*almeno qui a S. Bertilla e Crea*), oltre a non fermarsi mai, segue il **calendario liturgico e non quello civile o scolastico**. **La prima iscrizione (seconda elementare) o la re-iscrizione per le altre annate sarà operativa dopo il 15 ottobre, gli incontri in presenza o nelle modalità acquisite in tempo di Covid inizieranno a metà novembre in prossimità della prima domenica di Avvento, primo giorno dell'anno liturgico**. **Nel frattempo, i genitori, titolari di cattedra**, in questo ambito possono continuare ad "accompagnare..." i loro figli, per esempio, a Messa, la domenica, luogo per eccellenza di catechesi in quanto il Signore, durante la celebrazione, ci educa a vivere la carità, il servizio, il dono reciproco, l'ascolto. **Poi una volta tornati a casa si possono fare anche le prove... volendo!** La Comunità cristiana, da parte sua, nelle persone della Commissione per il Cammino di Iniziazione Cristiana, con animatori, catechisti, associazioni si sta attivando per predisporre tutti gli strumenti pedagogici e le strutture affinché i fanciulli **possano essere messi al centro della comunità cristiana** favorendo così i genitori nel mettersi in gioco con i figli, ad accompagnarli nel cammino, a riscoprire con loro l'amici-zia con Gesù. **D'altra parte, sono i genitori i "titolari di cattedra" nel Cammino di Iniziazione Cristiana**. La comunità parrocchiale offre loro il supporto operativo. **L'obiettivo generale** è quello di fornire ai fanciulli gli strumenti per decodificare dei segni della presenza di Gesù che vuole farsi loro amico o almeno gli strumenti per cercarlo. Non abbiamo nessuna intenzione di "tirar su" dei "ferventi cattolici" che sanno a memoria i dieci comandamenti e i cinque precetti senza, poi,

mai metterli in pratica ma delle persone desiderose di mettersi, in tutta libertà, alla ricerca del Signore.



**Prima lettura** (Nm 11,25-29)

#### Dal libro dei Numeri

Allora il Signore scese nella nube e gli parlò: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito. Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento.

Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: "Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento". Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: "Mosè, mio signore, impediscili!". Ma Mosè gli disse: "Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!".

**Seconda lettura** (Gc 5,1-6)

#### Dalla lettera di San Giacomo ap.

E ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

**Vangelo** (Mc 9,38-48)

#### Dal Vangelo di Marco

**Giovanni gli disse: "Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demoni**

io nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque, infatti, vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geëna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geëna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geëna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue.

Commento alla Parola

### Guai a quei cristiani che ostacolano i "cercatori di Dio"

Gesù aveva tentato in tutti i modi di liberare i suoi discepoli dai demoni (*idoli*) ad immagine dei quali si erano strutturati. **Ma invano**. E questi, addirittura, ora pretendono di liberare gli altri dai demoni. Ovviamente non vi riescono. Non solo, vivono di gelosia nei confronti di coloro che tentavano, a loro volta, di liberare le persone dagli idoli pur non facendo parte del gruppo dei dodici.

Era normale in Israele che sedicenti guaritori usassero il nome dei maestri più in voga per i loro riti taumaturgici. Era come mettere una "griffe" di rango sul loro operare.

**Giacomo e Giovanni**, due fratelli dalla testa calda (*sopranominati da Gesù stesso "hoanarges", cioè "figli del tuono"*) vanno da Gesù a presentare tutte le loro rimostranze. Alla maniera del servo di Mosè, tale

Giosué, che denunciò due persone del popolo d'Israele perché profetizzavano senza aver partecipato al rito di istituzione. **La loro rimostranza verteva sul fatto che non appartenevano al gruppo dei dodici.** E' il primo riscontro di **esclusivismo ecclesiale** che Marco sottolinea alla nostra attenzione. Ovviamente condannato da Gesù stesso: **"Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi."** La **"dinamis"**, la forza che eventualmente usciva da loro, era comunque un dono di Dio. Altrimenti era impossibile potessero fare qualcosa. Dio, il bene, lo fa con chi vuole e come vuole.

Piuttosto invita i suoi discepoli **ad aderire a Lui** perché le persone potessero riconoscerlo anche in loro: **"Chiunque, infatti, vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa."**

Poi cambia tono e mette in guardia il suo gruppo e la comunità cristiana dal grande peccato definito come **"scandalo nei confronti dei piccoli"**. *Scandalon* in greco indica la pietra d'inciampo e i *piccoli* non sono i bambini. Il termine greco **"mikron"** definisce infatti le persone umili, **gli invisibili** che erano alla ricerca di entrare in relazione con Lui. Costoro se trovano strutturate anche nella comunità cristiana le prerogative negative degli idoli e delle ideologie come il potere, l'invidia, il disprezzo degli altri avrebbero potuto trovare difficoltà.

**Quindi va giù duro.** Chi, nella comunità cristiana, crea ostacoli agli **invisibili cercatori di Gesù** che sono nel mondo, sono invitati a legarsi una macina da mulino al collo e gettarsi nel mare. Esistevano due macine in quel tempo: quella domestica (**più o meno un nostro elettrodomestico**) e una più grande (**industriale**) usata come frantoio. In Israele si riteneva che potessero risorgere solo coloro che venivano seppelliti nella terra promessa. **Gettarsi in mare voleva dire non poter risorgere più.** Ma Gesù si premura di invitarli a mettersi una macina da mulino al collo per non riemergere più, che magari qualcuno non li ripescasse e per misericordia li seppellisse. **Insomma, dovevano affondare e definitivamente.** E poi passa all'espressione dura tipicamente ebraica, dove non esistono mezze misure. **La mano** era il simbolo delle attività dell'uomo, i

**piedi** indicavano il criterio con cui si svolgevano le attività (**non per il nostro modo di pensare**), **l'occhio** i valori. Se quello che fai, il criterio con cui lo fai e i tuoi valori di riferimento sono di ostacolo a coloro che cercano Dio, taglia, lascia perdere e non perderai assolutamente nulla. E, soprattutto, non finirai nella Geenna.

**Ciliegina sulla torta il riferimento alla Geenna.** Era la valle in cui si trovava la discarica di Gerusalemme. Vi si accedeva uscendo dalla porta del letame. Le immondizie venivano bruciate in continuazione. E qui Gesù cita Isaia 66,24 con riferimento **alle due modalità di sepoltura in uso:** nei sepolcri per la decomposizione o la cremazione. Solo che drammaticamente dice: **chi scandalizza si decomporrà in eterno (il loro verme non morirà) o brucerà (fuoco inestinguibile) per sempre.** Sono due immagini, specie la seconda, che dicono l'inferno così come è entrato nella nostra immaginazione.

**Attenzione però, all'inferno si finisce non per condanna ma per scelta!** Quella di Gesù non è una condanna ma un invito a stare attenti. Sinceramente non credo che il **"cuore"** di Gesù arrivasse a tali affermazioni e anche fosse probabilmente l'evangelista ci ha messo del suo (**in modo cattivo e da arrabbiato**) a favore di una comunità nella quale **i cristiani erano di ostacolo**, con il loro modo di essere, **a coloro che volevano incontrare Gesù.** Non avevano aderito sul serio a Lui e quindi attraverso di loro era impossibile anche solo intuire la presenza di Gesù nella chiesa, suo corpo mistico.

**Che dire? Meditiamo, gente, meditiamo!**



**15/ La fedeltà e il riscatto.**

**L'altro e vero**

**nome del padre**

*Luigino Bruni sabato 10 luglio 2021*

*C'è chi non vuole che la gente semplice legga i testi sacri. Come se Cristo avesse insegnato cose così astruse da poter essere intese a malapena da tre o quattro teologi. La mia aspirazione è che leggano i Vangeli tutte le donne, che tutte leggano le lettere di san Paolo. Vorrei che il contadino ne intonasse qualche versetto spingendo l'aratro, che il tessitore ne modulasse qualche passo manovrando le sue spole. Erasmo da Rotterdam, Prefazione ai Vangeli*

Da ragazzo mi colpiva molto la competenza di mia nonna Maria sulla sua casa. Una vita trascorsa lavorando dentro casa e nei campi attorno le aveva guadagnato una conoscenza unica di ogni spazio, di ogni ripostiglio, del contenuto di ogni armadio e di ogni cassetto. Chiunque cercava qualcosa in casa chiedeva alla nonna,

e lei lo individuava subito nella sua mappa mentale perfetta. Lei, non nonno Domenico, che aveva invece competenze sulla cava di travertino dove lavorava, sulla vigna, sugli animali del bosco, sulle strade e sui sentieri, sui racconti della guerra; ma la competenza sugli ambienti della casa, sull'aria e sugli animali domestici erano della nonna.

A questa competenza specifica e spesso tacita sui luoghi si aggiungeva quella sul cibo, sui bambini, sui vestiti, sulle preghiere, sulle poesie, sul corpo e le sue malattie, le sue cure, la sua morte. Tutte competenze che le donne della mia famiglia stanno ancora custodendo. **La divisione del lavoro uomo-donna nasceva da una divisione della conoscenza.** Le competenze tipicamente femminili generavano anche una specifica economia, un governo della casa (*oikos-nomos*). **Non sarebbe bastata l'economia dei maschi per sopravvivere, tantomeno per vivere.** Senza le specifiche competenze dei luoghi, dell'aria, dei cassetti, delle relazioni primarie, dei bambini, il denaro portato a casa dagli uomini non sarebbe diventato né capitali né cibo né **ben vivere.** Le civiltà umane non hanno mai attribuito lo stesso peso a queste due diverse *oikonomie*. Ma per molto tempo tra queste c'era reciprocità e non di rado anche rispetto.

**Con la nascita dell'economia di mercato le cose iniziarono a cambiare. L'economia vera diventò quella che iniziava quando si varcava l'uscio di casa, lontana dalle competenze domestiche.** E se le donne volevano **"contare"**, per l'economia seria, dovevano andare in fabbrica o in ufficio, dove però il loro **"savoir faire"** non venne valorizzato. Anche la competenza sul cibo per iniziare a contare ha dovuto lasciare la casa e le mani delle donne ed entrare nel business dei grandi chef stellati (**quasi sempre maschi**), perché le stelle di casa erano troppo basse e normali per poter essere viste dagli economisti e dai politici. Così tutta quella economia che si svolgeva dentro e attorno casa non transitando per il mercato restava sommersa, non registrata dai misuratori economici, e alla fine non considerata economia. **E quando nacquero settori economici a lavoro prevalentemente femminile - educazione e cura -, dall'economia seria furono (e ancora sono) visti poco e pagati male, per una errata e grave confusione tra gratuità e gratis.**

Anche nella Bibbia la casa è in genere associata agli uomini: la casa di Giacobbe, la casa di Davide. La casa è

immagine della stirpe, del clan, dell'intero popolo (*casa di Israele*). **Ma nell'ambiente tutto femminile del libro di Rut la casa diventa una faccenda di madri.** Il popolo accoglie Rut come moglie di Boaz, e per accoglierla sente di dover chiamare la casa con nomi di donne: «**Il Signore renda la donna, che entra in casa tua, come Rachele e Lia, le due donne che edificarono la casa d'Israele**» (Rut 4,11). Rachele e Lia che edificarono la casa: due donne, due straniere come Rut, costruttrici della stessa casa. Nell'atmosfera femminile di questo libro si capì che la casa di Giacobbe l'avevano edificata anche le sue mogli. Madri amate: amatissima Rachele, dal popolo e da Giacobbe; ma amata era anche Lia, madre di Giuda, l'antenato di Boaz, che nella Bibbia, al di fuori della Genesi, è citata solo nel libro di Rut. Infatti, anche Giuda entra nella seconda parte della benedizione del popolo: «**Procurati ricchezza in Èfrata, fatti un nome in Betlemme! La tua casa sia come la casa di Peres, che Tamar partorì a Giuda, grazie alla posterità che il Signore ti darà da questa giovane!**» (4,11-12).

attesa in un crocicchio della strada. Giuda la vede e la scambia per una prostituta (38,15). Tamar come sua mercede chiede un pegno: «**Il tuo sigillo, il tuo cordone e il bastone che hai in mano**» (38,18), la sua "carta d'identità". Tamar resta incinta di due gemelli - Peres e Zèrah. Giuda per questo la condanna a morte, ma mentre la conducono al rogo Tamar porta a termine il suo piano: «**Dell'uomo a cui appartengono queste cose io sono incinta**» (38, 25). Giuda riconobbe i suoi oggetti, e Tamar salvò se stessa e i suoi figli.

Rut e Noemi hanno molti tratti in comune con Tamar, donne scaltre e intraprendenti, che fanno di tutto perché la vita continui. Ospiti residenti in un mondo non fatto a loro misura, **si ingegnano per non morire, si ingegnano per vivere. Il Dio biblico è il Dio della vita prima di essere il Dio della legge.** A volte la vita e la legge vanno insieme e stanno dalla stessa parte, ma quando le due vie si divaricano le donne, certamente queste donne, prendono la strada della vita, e lo fanno senza indugio. Lo fece Tamar, lo fece Rachele che, in cambio della propria fertilità (*tramite le mandragore di Ruben: Gn 30*), prestò per una notte suo marito Giacobbe a sua sorella Lia. La Bibbia - e noi con essa - loda questa tipica intraprendenza delle sue donne, questa loro splendida libertà. **La libertà delle donne per molti aspetti è stata e continua a essere limitata, ma per altri è stata superiore a quella degli uomini, perché radicale e capace di trasgressioni vitali ignote a noi maschi, tanto ignote da non capirle.** La Bibbia, scritta da maschi, l'ha almeno intuita, e

**tono Dio contro la vita, ma se qualche volta questo conflitto si crea, o così appare, scelgono la vita.**

Sara non avrebbe mai portato Isacco sul Monte Moria, non sarebbe partita da casa, e anche se Dio le fosse apparso e le avesse parlato, lei avrebbe creduto che fosse un demone, perché preferiva essere visitata da un demone che da un dio che chiede di uccidere i figli. O Agar, che fuggì nel deserto insieme al figlio Ismaele per morire con lui. L'angelo che apparve ad Agar salvando suo figlio dalla morte non è lo stesso angelo che fermò il coltello di Abramo; perché le donne non conoscono questi angeli, non li riconoscono, non ne hanno bisogno, non li amano, non li pregano, perché non portano i figli su quegli altari, si fermano un po' prima. Gli angeli, si dice, non hanno sesso; ma certamente quelli che appaiono alle donne sono diversi da quelli che appaiono agli uomini. **Le donne pregano e ascoltano soltanto gli angeli della vita, quelli che somigliano alle cicogne fino a confondersi con esse.**

E se al posto di Re Davide ci fosse stata Maaca, la madre di suo figlio Assalonne, sarebbe corsa nel bosco e con le sue spalle avrebbe sorretto il corpo del figlio appeso al legno, lo avrebbe salvato, o sarebbe morta con lui. E se al posto di Mosè ci fosse stata sua sorella Maria, questa avrebbe protestato con Dio per la morte dei primogeniti degli egiziani, perché sapeva che i figli di ogni donna sono figli di tutte le donne. E se al posto di re Salomone ci fosse stata una delle sue mogli, di fronte alle due madri che rivendicavano lo stesso bambino non avrebbe mai proposto la soluzione della spada, neanche per finzione, perché le donne già protestano quando vedono i bambini con le spade di plastica giocare ai moschettieri. **E come sarebbe stata la storia umana se nei suoi bivi decisivi a scegliere ci fossero state le donne.** È questa la legge che le donne conoscono. L'altra legge l'hanno lasciata a noi maschi, ai nostri esercizi di potere e di guerra, alla nostra oikonomia diversa e che non hanno mai capito. **Forse solo in paradiso saranno raccolte in un oceano tutte le lacrime che le donne hanno versato e continuano a versare per il dolore generato dagli esercizi dei loro uomini.**

Infine, gli anziani augurano a Boaz di avere ricchezze, ma gli augurano anche di "farsi un nome". Che tu possa farti un nome. Boaz aveva già un nome, una fama di uomo giusto. Ma ora, con il possibile arrivo di un figlio, il nome diventa qualcosa di

**VOLONTARI-AMO**

Riprende il corso per aspiranti volontari!

**QUANDO:**  
Gli incontri consecutivi si terranno  
martedì 29/09/2021  
e mercoledì 9/10/2021

**DOVE:**  
c/o la Tensostruttura  
della Parrocchia di  
Santa Bertilla e Spina  
in Via Gioberti.

Il corso continuerà tutti  
i mercoledì a seguire  
c/o sede da stabilire.

**ORARIO:**  
dalle ore 20:30 alle ore 22:30

**INFORMAZIONI:**  
Per qualsiasi info inviare una mail a  
formazione@volontaridel fanciullo.it  
Oppure contattare il numero  
**041/8440796**  
dalle 9:00 alle 18:00 e  
dalle 14:00 alle 17:00

**Giuda e Tamar.** Siamo trasportati nel capitolo 38 della Genesi, che ci narra la loro storia e si interseca in più punti con la storia di Rut. Anche Tamar, cananea, è una giovane vedova, e nella sua storia c'è la negazione della legge del levirato da parte di suo suocero Giuda. «**Vedova, ritorna alla casa di tuo padre**» (Gn 38,11), le ordina suo suocero. Tamar resta sola e senza figli. Un giorno Tamar viene a sapere che Giuda è di passaggio dalle sue parti. Si toglie l'abito vedovile, si traveste, e si mette in sua

così è diventata più grande dei suoi scrittori.

In questa benedizione nuziale a Boaz e Rut ritroviamo allora una tensione profonda che attraversa tutta la Bibbia: quella tra la legge della vita e la legge degli uomini. Nel libro di Rut questa tensione diventa anche la tensione tra la logica maschile e quella femminile. Rut, e più di lei sua suocera Noemi, hanno una loro oikonomia della salvezza, hanno il loro modo di aiutare Dio a salvare il mondo e la loro famiglia. **Non met-**

diverso. Gli uomini hanno un ruolo secondario nel libro di Rut, perché noi uomini abbiamo un ruolo secondario e sussidiario nella trasmissione della vita. Per quanta parità possiamo e dobbiamo creare nella cura e nell'accudimento dei bambini, nella generazione dei figli in quel che accade nei loro primi anni, ci sarà sempre una asimmetria con le donne, che dobbiamo mite-

mente accettare, e non farla diventare competizione né invidia. Ma possiamo contribuire nel lasciare un buon "nome" ai nostri figli. È questo nome del padre, più importante del cognome, la prima eredità che lasciamo ai figli, il nostro primo e forse unico vero patrimonio (patres-munus: il dono/obbligo dei padri). Il nome è la nostra giustizia, è la nostra onestà, la nostra verità che

lasciamo. Il nome è non aver venduto l'anima al potere e alla ricchezza, è aver fatto di tutto per salvare l'innocenza dell'infanzia. Aver salvato la fede, la fiducia, un matrimonio, una vocazione, aver combattuto con i demoni e con gli angeli. Fino alla fine, quando arriverà l'ultimo angelo e ci chiamerà con quel nome buono.

## XXVI DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B - 26 SETTEMBRE 2021

SABATO 25	10.30	MATRIMONIO DI FEDERICA E LUCA (S. BERTILLA)	In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: *	
	16.00	MATRIMONIO DI VERENA E FRANCESCO BATTESIMO DI CELESTE (S. LEONARDO)		
	18.30	* Umberto		* Angela, Silvana, Guido
		* Serena Peope		* Erminia
		* Amedeo	* Sebastiano <i>nel compleanno</i>	
		* Lorenzo Bortolozzo	* Maria Albino Fortunato Massimo	
		* Fam. Ongaro	* Maria	
DOMENICA 26 SETTEMBRE 2021	8.30	* Umberto Zardin Olga Manente	* Rosa Danieli ( <i>treigesimo</i> )	
	10.00	SANTA MESSA IN STREAMING	*	
		BATTESIMO DI MATTE' E THOMAS	*	
		* Rodolfo Tagliaferro (4')	*	
XXVI PER ANNUM Colletta Pro Lavori Straordinari	10.00	BATTESIMO DI SOFIA VITTORIA	* Anna Maria Tessari (I)	
	Crea	* Giampaolo Pattarello	*	
	11.15	PRIMA COMUNIONE DI MATTIA, FRANCESCO E BATTESIMO DI AMBRA	*	
		* Nico Zamengo (nel compl.)	* Miriam Sessa (8')	
		* Benedetto Genoveffa Leda Arduino	* Giuseppe Favaro (6')	
	12.15	BATTESIMO DI DIANA	*	
	18.30	* anime purgatorio	* Elisa Pasqualetto	
		* Fam. Favaretto	*	
LUNEDÌ 27 S. Vincenzo de' Paoli	18.30	*	*	
MARTEDÌ 28	18.30	*	*	
		*	*	
MERCOLEDÌ 29 Ss. Michele, Gabriele, Raffaele arcangeli	18.30	* Giovanni Danieli	*	
		* Bruna Rebeschini Mario Nalon	*	
		*	*	
GIOVEDÌ 30 S. Girolamo	18.30	* Sandra (trigesimo)	*	
		*	*	
VENERDÌ 01 S. Teresa del Bambin Gesù	18.30	*	*	
		*	*	
SABATO 02 Ss. Angeli custodi	18.30	* Walter	* Enrico	
		* Giuseppina Masiero F Bottacin	* Stefano Lazzarini (7')	
		* Giuseppe Faggian (10')	*	
		*	*	
DOMENICA 03 OTTOBRE 2021	8.30	* Bruno Simonato	* ad mentem offerentis	
	10.00	SANTA MESSA IN STREAMING	*	
		BATTESIMO DI MATTE' E THOMAS	*	
	10.00	* Guglielmo Sboggio e Famiglia	*	
Crea		*		
	11.15	PRIMA COMUNIONE DI SOFIA, MAILI, ALICE, CAMILLA, SERENA, NINA OFELIA - 60' MATRIMONIO DI IOLANDA ED ENNIO POVELATO	*	
		* Flavio Simonato	*	
	12.15	BATTESIMO DI LORENZO E LEONARDO	*	
	18.30	*	*	
<b>CALENDARIO MENSILE SETTEMBRE - OTTOBRE</b>				
SABATO 09 OTT.	12.15	BATTESIMO DI ARIANNA		
DOMENICA 10 OTT.	12.15	BATTESIMO DI LIDIA MARIA		
SABATO 16 OTTOBRE		PELLEGRINAGGIO IN BICI ALLA CASA NATALE DI S. MARIA BERTILLA A		
		BRENDOLA (VI) - PER INFO LUCA 349-7348803		
DOMENICA 17 OTT.	11.15	PRIMA COMUNIONE DI EVA E BATTESIMO DI ELEKTRA		
SABATO 13 NOV.	11.00	BATTESIMO DI TERESA		
DOMENICA 14 NOV.	11.15	PRIMA COMUNIONE DI VIRGINIA		
DOMENICA 21 NOV.	12.15	BATTESIMO DI CLARA		
MARTEDÌ 28 DICEMBRE	11.00	BATTESIMO DI BRANDO SEAN		



20.45 | PREPARAZIONE AL BATTESIMO PER LE FAMIGLIE ISCRITTE A OTTOBRE E NOVEMBRE (IN CRIPTA)

### mese di ottobre Mese Missionario

Ogni domenica si raccolgono adesioni per le adozioni a distanza e quest'anno sarà allestito anche il mercatino missionario (con il rispetto di tutte le norme anti - Covid)